

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 27 (1957-1958)
Heft: 4

Artikel: La Giornata della Svizzera Italiana a Berna
Autor: Tuena, G.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-22535>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 28.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Giornata della Svizzera Italiana a Berna

Don G. Tuena

E' stata un'iniziativa felice e opportuna quella della sezione grigion-italiana a Berna di organizzare, insieme con la Pro Ticino e con l'aiuto e la partecipazione della nuova Società Elvetica, una Giornata della Svizzera Italiana, svoltasi il 10 maggio u. s. nell'ampia sala del Gran Consiglio di Berna. Numerosissimi gli intervenuti, specialmente fra i ticinesi e i grigionitaliani residenti a Berna. Presenziavano il consigliere federale on. Giuseppe Lepori, il cancelliere federale Oser, i giudici federali C. Pometta e S. Giovanoli. Presiedeva il prof. Adolfo Gasser di Basilea. Il Comitato direttivo della PGI a Coira vi aveva delegato l'on. Renzo Lardelli, capo del dipartimento delle costruzioni, il Sig. Morf, direttore della Banca cantonale grigione e chi scrive, vale a dire «i rappresentanti della politica, della finanza e della Chiesa», come argutamente osservò l'on. Lepori.

Porse il benvenuto ai numerosi convenuti il prof. E. Egli, presidente centrale della Nuova Società Elvetica, illustrando brevemente lo scopo della Giornata, seguito dal prof. Gasser, il quale insistette sul fatto che la Svizzera italiana, piccola e debole, deve poter contare sulla comprensione e l'appoggio dei confederati alemanni e romandi.

Nel suo discorso il prof. I. R. de Salis rilevò la necessità che gli svizzeri di lingua tedesca dimoranti nel Ticino si conformino agli usi e costumi e alla lingua del paese, e non pretendano che i ticinesi si conformino a loro. E' indispensabile, ha detto, che all'insegnamento dell'italiano si dia molto maggior peso nelle scuole di lingua tedesca e francese. La Svizzera che vanta tre culture diverse, non deve permettere che una di esse — l'italiana — abbia a venir trascurata e menomata, cosa che recherebbe serie conseguenze al carattere particolare e all'unità stessa della nostra Confederazione. Il prof. Calgari fece rilevare, attraverso la storia, il prezioso apporto di civiltà italiana del Ticino e delle Valli alla Confederazione. Il Ticino però, ancor più delle Valli grigionitaliane, è oggi minacciato dal grave pericolo di perdere la sua fisionomia etnica e culturale. Circa 20'000 confederati di lingua tedesca tengono ora in mano la ricchezza e le leve economiche del paese. Occorre dunque, all'italiano nei programmi scolastici svizzeri la parte che giustamente gli spetta, e non si deve permettere che gli venga preferito l'inglese o addirittura lo spagnolo. «Per conoscer noi, bisogna imparare la nostra lingua». «I vantaggi della nostra appartenenza alla Confederazione elvetica, ha aggiunto, sono innegabili, ma lo scotto che dobbiamo pagare è troppo alto».

L'aspetto economico del problema Svizzera italiana venne quindi ampiamente lumeggiato dal prof. Biucchi, docente all'università di Friburgo, per il Ticino, e dal dott. Bernardo Zanetti, vicepresidente del BIGA, per le Valli.

Delle condizioni economiche ticinesi il *prof. Biucchi* ha tracciato un quadro abbastanza fosco. Il 90% dell'industria turistica nel Ticino si trova nelle mani di svizzeri tedeschi. Le poche industrie nel paese sono soltanto «un prolungamento», un'appendice di quelle della Svizzera tedesca, e sarebbero le prime a risentire le conseguenze d'una recessione economica. Addirittura tragica è poi, secondo il *prof. Biucchi*, la situazione economica dei contadini. Solo 290 famiglie posseggono 10 ettari di terreno, e possono vivere dell'agricoltura. Il contadino di montagna, poi, si trova di fronte alla completa rovina, e abbandona la terra che ormai non basta più al suo sostentamento. Il Ticino ha oggi urgente bisogno d'aiuto, onde poter sviluppare una parziale industrializzazione delle sue valli.

Il *dott. B. Zanetti*, che ha parlato in francese, nella sua ampia e documentata esposizione s'è occupato delle precarie condizioni economiche delle valli grigioniane, mettendo, fra l'altro, in evidenza il danno che recano a Poschiavo e Brusio le tariffe proibitive della Retica sul percorso St. Moritz-Tirano, tariffe calcolate in base a chilometri ipotetici che rendono costosissimi i biglietti ferroviari e il trasporto delle merci, intralciando così lo sviluppo d'industrie locali.

Alla discussione parteciparono vari oratori, fra i quali ricordiamo l'on. A. Hürlimann di Zugo per gli svizzeri tedeschi, il noto scrittore vallesano Maurice Zermatten, il dott. Tuor della Radio Svizzera italiana, nonché l'on. Renzo Lardelli che illustrò alcuni aspetti degli sforzi compiuti e dei risultati ottenuti in favore delle Valli.

La riuscitosissima Giornata si chiuse con una risoluzione, la quale, posta l'allarmante situazione culturale ed economica della Terza Svizzera, ne esprime le urgenti richieste, contando, per le realizzazioni pratiche, sulla vasta comprensione e il valido appoggio di tutti i confederati.